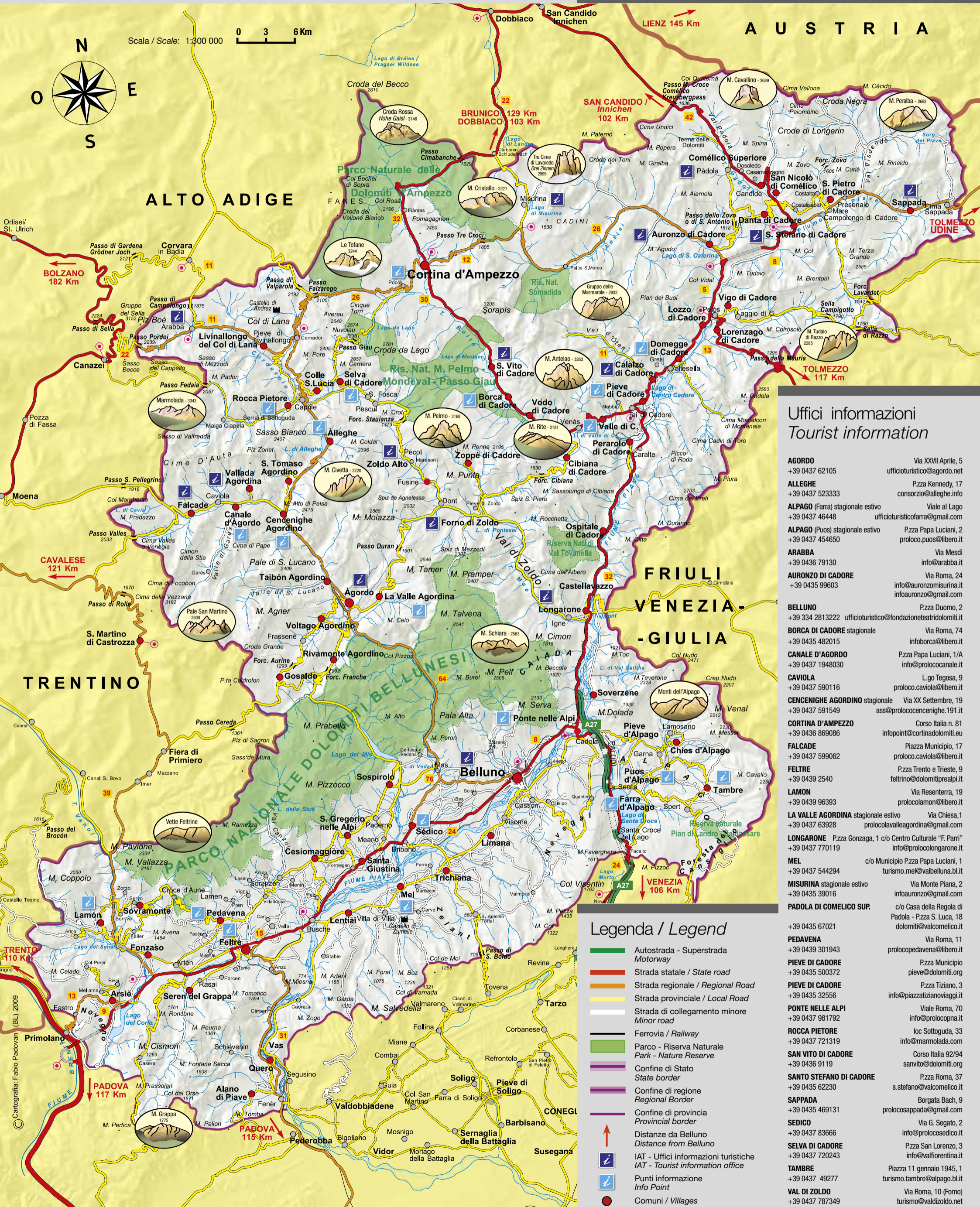


La provincia di Belluno

Dolomiti patrimonio dell'Umanità Unesco
The Dolomites, A World Heritage Site



Provincia di **belluno**



Uffici informazioni Tourist information

AGORDO	Via XXVII Aprile, 5 ufficioturistico@agordo.net
ALLEGHE	P.zza Kennedy, 17 consorzio@alleghe.info
ALPAGO (Farra) stagionale estivo	Viale al Lago ufficioturisticoafarra@gmail.com
ALPAGO (Puos) stagionale estivo	P.zza Papa Luciani, 2 proloco.puos@libero.it
ARABBA	Via Mesdi info@arabba.it
AURONZO DI CADORE	Via Roma, 24 info@auronzomisurina.it infoauronzo@gmail.com
BELLUNO	P.zza Duomo, 2 +39 334 2813222 ufficioturistico@fondazione Dolomiti.it
BORCA DI CADORE stagionale	Via Roma, 74 infoborca@libero.it
CANALE D'AGORDO	P.zza Papa Luciani, 1/A info@proloccanale.it
CAVIOLA	L.g. Tegosa, 9 proloco.caviola@libero.it
CENCENIGHE AGORDINO stagionale	Via XX Settembre, 19 ass@proloccencenighe.191.it
CORTINA D'AMPEZZO	Corso Italia n. 81 infopoint@cortinadolomiti.eu
FALCADE	Piazza Municipio, 17 proloco.caviola@libero.it
FELTRE	P.zza Trento e Trieste, 9 feltrino@dolomiti@prealpi.it
LAMON	Via Resentera, 19 prolocolamon@libero.it
LA VALLE AGORDINA stagionale estivo	Via Chiesa, 1 prolocolavalleagordina@gmail.com
LONGARONE	P.zza Gonzaga, 1 c/o Centro Culturale "F. Parni" info@prolocolongarone.it
MEL	c/o Municipio P.zza Papa Luciani, 1 turismo.mel@valbelluna.bl.it
MISURINA stagionale estivo	Via Monte Piana, 2 infoauronzo@gmail.com
PADOLA DI COMELICO SUP.	c/o Casa della Regola di Padola - P.zza S. Luca, 18 dolomiti@valcomelico.it
PEDAVENA	Via Roma, 11 proloccopedavena@libero.it
PIEVE DI CADORE	P.zza Municipio pieve@dolomiti.org
PIEVE DI CADORE	P.zza Tiziano, 3 info@piazattizianoviaggi.it
PONTE NELLE ALPI	Viale Roma, 70 info@proloccopna.it
ROCCA PIETORE	loc Sottoguda, 33 info@marmolada.com
SAN VITO DI CADORE	Corso Italia 92/94 sanvito@dolomiti.org
SANTO STEFANO DI CADORE	P.zza Roma, 37 s.stefano@valcomelico.it
SAPPADA	Borgata Bach, 9 prolocosappada@gmail.com
SEDICO	Via G. Segato, 2 info@proloccosedico.it
SELVA DI CADORE	P.zza San Lorenzo, 3 info@valfiofrentina.it
TAMBRE	Piazza 11 gennaio 1945, 1 turismo.tambre@alpago.bl.it
VAL DI ZOLDO	Via Roma, 10 (Forno) turismo@valdizoldo.net
VAL DI ZOLDO	Viale Dolomiti, 4 (Mareson) turismo@valdizoldo.net
VALLE DI CADORE	Via XX Settembre 79/A info@valledicadoredolomiti.it

Legenda / Legend

- Autostrada - Superstrada
- Motorway
- Strada statale / State road
- Strada regionale / Regional Road
- Strada provinciale / Local Road
- Strada di collegamento minore
- Minor road
- Ferrovia / Railway
- Parco - Riserva Naturale
- Park - Nature Reserve
- Confine di Stato
- State border
- Confine di regione
- Regional Border
- Confine di provincia
- Provincial border
- Distanze da Belluno
- Distance from Belluno
- IAT - Uffici informazioni turistiche
- IAT - Tourist information office
- Punti informazione
- Info Point
- Comuni / Villages

Legenda: stagionale estivo aperto da giugno a settembre - open from June to September
gli infopoint hanno aperture differenziate durante tutto l'anno - infopoint have different openings during all year.





Da Belluno a Feltre, seguendo il fiume Piave

ITINERARIO 1

L'itinerario parte dalla visita al centro storico di **Belluno**: **Piazza Santo Stefano** e l'omonima chiesa (XV sec.), **Porta Dojona** principale accesso all'antica città rinascimentale, **Piazza del Mercato** con il Monte di Pietà ed i suoi palazzi cinquecenteschi, **Piazza Duomo** ove troneggiano la cattedrale dedicata a S. Martino ed il magnifico campanile progettato dallo Juvarra, Palazzo Piloni e la sua sala degli affreschi, Palazzo dei Rettori, **Porta Rugo**, per chiudere la parte sud della città.

Percorrendo la statale 50 verso Feltre, la prima sosta è a **Sedico** per ammirare la **Madonna col Bambino** di Francesco e Tiziano Vecellio, nella chiesa di S. M. Annunziata, e le antiche ville: Zuppani a Pasa, Rudio a Landris e de' Manzoni ai Patt che ospita il museo del 7° Reggimento Alpini.

Ripresa la statale, a Santa Giustina svoltiamo a destra alla volta di **Cesimaggiore**, sede del Museo della Bicicletta e del Museo Etnografico della Provincia di Belluno e punto informativo del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Proseguiamo verso **Feltre** per una visita al centro storico, lungo **Via Mezzaterra**, attraverso le **porte Imperiale e Oria**, sino a **Piazza Maggiore**. Qui sorgono: il Palazzo della Ragione, che ospita il Teatro della Sena, il Palazzo Pretorio con la Sala degli Stemmi e il castello di Alboino. In Via Luzzo troviamo il **Palazzo Villabruna, sede del Museo Civico**. Scendendo per via Paradiso si consiglia la visita alla **Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda"** e al **Museo Diocesano d'Arte Sacra**. Fuori le mura, sotto il sagrato della Cattedrale, **l'area archeologica romana**.

A pochi chilometri dal centro cittadino non si può tralasciare una visita al **Santuario dei SS Vittore e Corona** (sec. XI - XII), in stile romanico, con influssi dell'arte bizantina.

Da Feltre, possibili itinerari verso Pedavena ed il Monte Avena, Arsié e il lago del Corlo, il Grappa e di nuovo verso Belluno, ora a sinistra del Piave, con direzione Lentiai-Mel.

A **Lentiai** la chiesa di Santa Maria Assunta conserva un polittico della scuola di Tiziano e il soffitto a cassettoni di Cesare Vecellio. Nei pressi di Villa di Villa, frazione di Mel si consiglia una deviazione per visitare il **Castello di Zumelle**.

Nel centro storico di **Mel**, **Bandiera Arancione del T.C.I.**, posto su una collina, troviamo la magnifica piazza, la chiesa parrocchiale e la vicina chiesa dell'Addolorata con opere di Giovanni Da Mel, di Andrea Schiavone e di Pietro Marescalchi.

Da Mel, in direzione Belluno, meritano una sosta: **Trichiana**, con Villa Piloni-Foscolo e le opere di Paris Bordon e Giovanni da Mel nella chiesa di Pialdier e nella parrocchiale, e **Limana**, raggiungibile anche a mezza costa, attraversando la **Valmorel**, ove visitare l'antica Pieve che conserva le spoglie di San Valentino.

Rientrando verso Belluno, sulla destra è possibile salire all'**Alpe del Nevegal**, e più avanti, oltre l'ingresso dell'autostrada A27, il lago di Santa Croce, la foresta del Consiglio e le splendide montagne dell'**Alpago**.



Belluno
© La Fotografica di Dino Tommasella



Feltre, piazza Maggiore
© Marco Zucco

Dal Cadore al Comelico, sin dove nasce il Piave

ITINERARIO 2



L'itinerario parte da **Pieve di Cadore**, capoluogo storico dell'intera valle. Intorno alla centrale Piazza Tiziano meritano una visita: la chiesa di S. Maria Nascente (**Madonna con Bambino e santi** di Tiziano e Bottega e altre opere di Francesco e Cesare Vecellio), la sede della Magnifica Comunità di Cadore, palazzo quattrocentesco che ospita il museo civico archeologico, e la casa natale del pittore Tiziano.

Proseguiamo sino a raggiungere **Calalzo di Cadore**, importante centro turistico che degrada verso il lago di Centro Cadore. Meritano una visita: la chiesa di S. Biagio e l'interessante sito archeologico di Lagole. Una piacevole passeggiata porta agli abitati di Grea e Rizzio, rari esempi di antica architettura.

Tappa successiva è **Vigo di Cadore**, con la visita alla splendida chiesa di S. Orsola, quindi **Lorenzago**, luogo di villeggiatura di Papa Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI.

Continuando in direzione di **Auronzo di Cadore** si arriva nel centro del comune

delle **Tre Cime di Lavaredo**, che si snoda per oltre 8 chilometri sulle sponde del lago di S. Caterina, sede di importanti competizioni sportive. Una visita merita la chiesa di S. Caterina a Cella, piccolo ma prezioso edificio cinquecentesco. A **Santo Stefano di Cadore** visitiamo la chiesa parrocchiale, la più antica dell'intera Val Comelico, documentata sin dal 1200. Verso ovest si raggiunge il piccolo abitato di **San Pietro di Cadore**, con il Palazzo Poli del Pol, splendido esempio di villa veneta in territorio montano. Proseguendo invece verso nord una breve deviazione ci porta a **San Nicolò Comelico**, dove si visita l'omonima chiesa con affreschi quattrocenteschi di Gianfrancesco da Tolmezzo.

Eccoci così raggiungere il Comelico Superiore, con Padola. Il nostro itinerario si conclude a **Sappada**, **Bandiera Arancione del T.C.I.**: isola germanofona, che ha saputo conservare il paesaggio e tradizioni antiche (ne è una testimonianza il Carnevale) e sa accogliere il turista più esigente, ad iniziare dai più piccoli. Quel ruscello che prende forma alle pendici del monte Peralba, a Cima Sappada, diventerà il Piave, fiume che percorre l'intero territorio bellunese, giù, giù sino a Venezia.



Pieve di Cadore, Casa di Tiziano



Lago di Misurina
Foto D.G. Bandion © bandion.it



DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS

CON IL PATROCINIO DELLA FONDAZIONE

www.fondazione-dolomitiunesco.org

Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO

Il 26 Giugno 2009 le Dolomiti sono state inserite dall'UNESCO nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità. Un riconoscimento straordinario che premia e tutela le caratteristiche inimitabili di un territorio unico al mondo.

Nella provincia di Belluno si trovano in percentuale il maggior numero di vette dolomitiche dichiarate Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO, con cime leggendarie quali: Marmolada, Tofane, Antelao, Pelmo, Civetta, Pale di San Lucano, Schiara e Tre Cime di Lavaredo.

Dolomiti
foto D. G. Bandion © bandion.it

Salendo da Feltre o Belluno, la prima tappa è il sito minerario di Valle Imperina, pochi chilometri prima di **Agordo**. Sulla piazza principale si affacciano Villa Crotta de' Manzoni (anche sede del museo dell'occhiale Luxottica) e l'Arcidiaconale, affrescata dal bellunese Giovanni De Min, con il particolare architettonico di due campanili affiancati.

Si prosegue verso Cencenighe, interessante chiesa con Flügelaltar, dove, svoltando a sinistra, ci inoltriamo nella Valle del Biois.

Una sosta meritano: il paese natale di Papa Giovanni Paolo I, **Canale d'Agordo**, la chiesa di San Simon di **Vallada Agordina**, affrescata da Paris Bordon, e **Falcade** ove visitare lo studio-museo Augusto Murer. Tornati a Cencenighe proseguiamo ora verso **Alleghe** per un'imperdibile passeggiata sul lungolago ed una visita alla chiesa parrocchiale (dipinti di Valentino Rovisi, discepolo del Tiepolo).

Una deviazione verso la Val Fiorentina, a **Selva di Cadore** e **Colle Santa Lucia**, permette di ammirare le chiese di Santa Fosca e di San Lorenzo e Santa Lucia. La discesa verso **Caprile** e poi a destra in direzione **Rocca Pietore**, splendida la parrocchiale dedicata a S. Maria Maddalena con Flügelaltar di Ruprecht Potech, e quindi a salire sino a Malga Ciapela: qui la funivia per salire sulla **Marmolada**, con i suoi 3.343 m la cima più alta delle Dolomiti.

Sulla strada del rientro, scegliete il percorso, a piedi, attraverso la spettacolare gola dei **Serrai di Sottoguda**, riserva naturale di rara bellezza. Ed ancora **Pieve di Livinalongo**, con il suo Museo Ladino; poco più avanti **Arbaba**, ai piedi dell'imponente massiccio del Sella, quindi, in direzione di Cortina, una deviazione alla **Rocca di Andraz**, antico castello fortificato risalente all'XI secolo. Proseguendo si raggiunge il panoramico **Passo Falzarego** per arrivare infine alla luminosa conca ampezzana.

Colle Santa Lucia
© Moreno Kerer



© Museo Marmolada Grande Guerra 3000



Cortina d'Ampezzo
foto D. G. Bandion © bandion.it

Cortina d'Ampezzo è la Regina delle Dolomiti. Lo è grazie alla sua posizione geografica, in una splendida valle con, a nord, Tofane e Cristallo a sud-est Sorapiss e Antelao e a sud-ovest la Croda da Lago. Situata nel cuore delle Dolomiti, la conca ampezzana è unica per la sua storia, mito delle arrampicate e dello sci, palcoscenico internazionale di mondanità ma anche luogo d'incontri e di cultura. È città che offre al tempo stesso il luccichio dei negozi ma anche l'autentica possibilità di immergersi nella cultura ladina.

Da non perdere una visita alla settecentesca chiesa di San Filippo e Giacomo, con il suo Campanile, e alla "Ciasa de ra Regoles", sede del Museo di Arte Moderna "Mario Rimoldi".

Di rilievo il Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini" e il Museo Etnografico Regole d'Ampezzo presso l'Alexander Girardi Hall, sede congressuale.

Dal centro di Cortina verso nord-est, valicando il Passo Tre Croci, è possibile raggiungere il **lago di Misurina** e le **Tre Cime di Lavaredo** e **Auronzo di Cadore** (vedi itinerario 2). Da Cortina, dirigendosi ad ovest, si sale fino al Passo Falzarego, attraversando i luoghi della Prima Guerra Mondiale nelle Dolomiti. Proseguendo si entra nell'Agordino (vedi itinerario 3).

Attraverso il Passo Giau, a sud-ovest di Cortina, si raggiunge **Selva di Cadore**, sede del Museo dedicato all'Uomo di Mondeval, uno dei più importanti ritrovamenti preistorici dell'area dolomitica.

Valicando Forcella Staulanza si scende a **Zoldo Alto**, quindi **Forno di Zoldo** ove visitare l'antica pievanale con l'**Altare delle anime** di Andrea Brustolon "il Michelangelo del legno".

Proseguendo a sud si arriva al centro di **Longarone**, proprio di fronte alla diga del Vajont, con i luoghi della Memoria. In alternativa da Forno di Zoldo svoltando a sinistra si raggiunge il passo Cibiana, con possibilità di salire sino al **Museo Dolomites** sul Monte Rite voluto da Reinhold Messner, a oltre 2000 metri. Scendendo verso il Cadore ecco **Cibiana**, il paese dei Murales. Oltre, risalendo la Valle del Boite, si incontrano i paesi di **Borca** e **San Vito di Cadore**. Una sicura visita merita la quattrocentesca Chiesa della Beata Vergine della Difesa a San Vito. Una manciata di chilometri, pochi minuti, e la Regina ancora concede udienza, rieccoci a Cortina.

Longarone, Chiesa di Santa Maria Immacolata, particolare
© Dario Vallata



Attraversando l'Agordino e la Valle del Biois

ITINERARIO 3



Da e per Cortina, lungo la Val di Zoldo e Val Boite

ITINERARIO 4

